ANNO XXII. Mercoledì, 1° Settembre 1869 N. 242

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26 —	» 19 —	» [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 Agosto

L'INDIPENDENZA DE' GIUDICI

La *Riforma* si compiace di sfondare una porta aperta. Essa stampa in grossi caratteri — Noi vogliamo assolutamente che il ministro possa servirsi delle traslocazioni come mezzo di castigo o di influenza sui magistrati. — E chi vorrà sostenere che il ministro lo possa?

Non era questa la quistione. Nel fatto speciale che si addebita al ministro era da esaminarsi se appunto sia stato dettato da considerazioni di questo genere, ed in ciò tutti quelli che hanno la testa sulle spalle devono capire non esservi altro giudice del Parlamento.

Se la *Riforma* vuole avere il coraggio di sostenere la teoria che è in onore presso i suoi amici di Milano, che cioè il ministro non abbia per legge il diritto di traslocare un giudice, doveva dirlo francamente ed in allora si potrebbe questionare con qualche utilità e non sarebbe forse difficile il dimostrare che l'illegalità si trova in molti atti che la *Riforma* applaudisce, ma non nella traslocazione di qualche giudice.

Abbiamo detto che sul fatto speciale riserbiamo il nostro giudizio; abbiamo per di più fatto sentire che in quanto al modo con cui fu compito ci parve assai poco degno di lode. Abbiamo espresso chiaramente altresì il nostro avviso che di traslocazioni meno che se ne farà sarà meglio; ma da ciò al pretendere che il ministro non abbia diritto di farle se le crede richieste dalla necessità del pubblico servizio, ci corre la distanza che havvi fra la verità e l'errore.

« Ammesso il diritto nel governo di « traslocare un giudice da una sede all'al- « tra, siccome vi sono sedi ove si sta « bene ed altre ove si sta male, così la « traslocazione diventa un premio od un « castigo e la minaccia dell'uno o la pro- « spettiva dell'altro possono pesare sul- « l'animo del giudice e torgli la sua in- « dipendenza. »

Questa è la ragione capitale che si adduce, e non ve n'ha altra possibile, contro il sistema delle traslocazioni.

Ma è possibile ammetterla per buona? Noi ricordiamo i tempi quando un impiegato traslocato da Torino a Casale o da Milano a Como si credeva esiliato e piagnucolava contro il destino che lo avea trabalzato in terre così inospitali; ma un governo dovrà lasciarsi imporre da queste fisime? Dovrà, a fronte della necessità del servizio, lasciarsi guidar la mano dalle immaginarie necessità che il signor X abbia i portici di Po per passeggiare o la galleria di Milano per andare a prendervi il caffè?

Dobbiamo noi ammettere che vi siano delle città e delle residenze in Italia dove non vada che della gente in castigo? Sarebbe enorme; e quando si pensa che in sostanza tutte le amministrazioni cercarono di fondersi alla meglio facendo sparire le traccie delle antiche autonomie, non sappiamo veramente comprendere come nei soli tribunali si vogliano conservare le antiche divisioni dalle quali vediamo infatti non bellissimi frutti. I processi qua e là non si fanno sempre sul tipo unico del Codice, ma sulle tradizioni anche del luogo che sono l'une dalle altre diverse.

Gl'impiegati devono ormai sapere che le loro residenze possono variare fra il 35° ed il 47° grado di latitudine settentrionale. Questo per regola generale.

Il voler poi far dipendere la coscienza d'un magistrato da considerazioni così meschine, come sono quelle di essere mandato in un luogo piuttosto che in un altro; il voler immaginare che abbia ad essere indipendente solo quello che viene traslocato, e non altresì quell'altro che viene a prendergli il posto, è un fare oltraggio a questa stessa magistratura, mentre si ha l'aria di voler tutelarne la dignità. In questo caso si può fare anche un passo più in là, e supporre che il voto d'un giudice possa essere comprato colla speranza d'una promozione, colla promessa d'una decorazione, ecc., ecc.

Nelle nostre condizioni presenti non può pensarsi ad estendere la franchigia della magistratura. In qualche città si vede pur troppo l'inclinazione che dimostra ad usare anche troppo largamente di quella che ha. E come potrebbe fare il governo ad avere forza in una di quelle città dove il temperamento eccitabile fa perdere così facilmente la testa? Come abbiamo detto l'altro ieri, sarebbe in questo caso assai meglio abolire la magistratura e rimettersene ad un corpo di giurati. Con questo si sa almeno che resta il ricorso che si aveva anche al cospetto di Filippo il Macedone.

La grande paura che commuove di continuo le viscere di certuni è che il governo abusi di questa facoltà. Dio buono! nell'anno di grazia 1869 guardate che i pericoli ond'è minacciata l'Italia non vengono che dagli abusi di potere dell'autorità governativa! Ci suppongono così melensi da credere che il governo sia proprio quel prepotente che non ci lascia nè muovere, nè respirare!

Il governo può sbagliare, ed avrà forse anco sbagliato nei casi ultimi. Della sua condotta darà conto al Parlamento, ed in allora vedremo, se non sia il caso, non di metterlo in accusa, chè questa è idea da manicomio, ma di approvarne o censurarne la condotta.

Abbiamo già detto e ripetuto che dei nomi che ora furono tratti in discussione non vogliamo occuparci, non sapendo le circostanze che possono aver determinato un provvedimento a loro riguardo. L'impressione delle traslocazioni ordinate fu cattiva, perchè parvero dirette a manifestare una disapprovazione contro un magistrato speciale piuttosto che a rendere migliore l'amministrazione della giustizia, colà dove se ne fosse dimostrato il bisogno. Ma quando fosse per quest'ultimo obbietto, il ministero potrebbe attingere nei giornali d'ogni colore, ma, più che nei giornali, nella realtà della situazione, argomenti che lo confortano ad alcuni cambiamenti. I processi celebri sono diventati una leva colla quale alcuni sperano commuovere la pubblica opinione e chiamare l'agitazione nelle strade. Ci vuol poco a vederlo, che essi sono disposti a farsi un'arma d'ogni cosa. Ebbene, questi processi diventarono clamorosi in qualche luogo, appunto perchè la magistratura non seppe guidarli con quella fermezza che viene dalla pratica e dalla coscienza di sapere esercitare, a rigore di legge, la propria parte.

Se il tribunale esita, un qualche avvocato audace s'impadronisce della direzione dei dibattimenti e li guida nello scopo interessato delle sue idee partigiane. È una osservazione che abbiamo fatta ed hanno fatta tanti altri prima che si pensasse nemmeno a parlare di traslocazioni. Se si vogliono adunque evitare, si pensi d'altra parte a mettere in salvo gl'interessi della giustizia. E noi parliamo della giustizia vera e non di quella partigiana. Il rispetto affettato della legalità per parte di coloro che applaudono alle deliberazioni d'una Giunta, che non aveva diritto di prenderle, e spingono le altre ad imitarla; che applaudono all'arresto ordinato da un privato che in nessun modo si può giustificare, sappiamo quel che vale. Noi amiamo la legalità e la giustizia vera.

LE IMPOSTE DIRETTE

La Direzione generale delle imposte dirette ha pubblicati i prospetti delle esazioni a tutto giugno 1869:

1° de' residui degli esercizi chiusi,
2° delle quote maturate dell'esercizio 1868,
3° delle quote maturate dell'esercizio 1869.

Per gli esercizi chiusi, i residui sommavano al 1° gennaio 1869 a	L.	102,495,354 00
Ne furono esatte	»	19,074,880 00
Restano di residui	L.	83,420,474 00
Le quote maturate del 1868 ascendevano a	L.	163,557,824 00
Ne furono esatte	»	136,692,695 00
Restano di residui	L.	26,865,129 00
Le quote maturate del 1869 ascendevano a	L.	62,770,327 76
Ne furono esatte	»	40,697,165 90
Restano i residui	L.	22,073,161 86

Facendo l'addizione di tutti codesti residui alla fine di giugno scorso, si ha la somma di L. 132,358,765.

È una somma enorme; tanto più enorme inquantochè quasi non compare ne' prospetti degli esercizi non chiusi la tassa della ricchezza mobile, non tenendosi conto che delle quote maturate, composte interamente delle ritenute agli stipendi, alle pensioni ed alla rendita.

La Direzione generale delle imposte dirette fa osservare, che dalla fine di febbraio a tutto giugno scorso l'arretrato è diminuito di L. 17,928,399 62, e che le esazioni di quote maturate dell'esercizio 1868 ascesero a L. 11 milioni, 033,550 65, in tutto L. 28,961,950, ciò ch'essa presenta come un miglioramento di L. 28,961,950, ottenuto nel quadrimestre. Noi non potremmo considerar questo come un miglioramento, perchè, 1°, delle quote maturate del 1868 non si è esatto che parte; 2°, degli arretrati degli esercizi chiusi l'esazione fu ristretta; 3°, i versamenti in meno delle quote maturate del 1869 ascendono a somma così rilevante, da rivelare una condizione veramente anormale.

Diffatti, un resto da versare d'oltre 22 milioni su meno di 63 milioni maturati equivale a 35 per cento di somme inesatte; è una proporzione eccessiva.

Si osserva pure che l'arretrato devesi valutare per soli 75 milioni in luogo di 110, dovendosi tener conto delle quote inesigibili e degli aggi che rimangono da liquidare e che ascenderanno a circa 35 milioni.

Ma le quote inesigibili non risulteranno di molto più elevate?

Per la ricchezza mobile si hanno dei residui degli esercizi chiusi 11 milioni di versamenti sopra oltre 62 milioni di crediti. A tutto giugno restavano dunque da versare milioni 51!

Vi ha poi delle imposte che quasi non furono pagate; citeremo quella delle vetture e domestici, che anche pel primo semestre 1869 dà 300 mila lire di residui sopra 335 mila lire di quote maturate!

Se questa condizione di cose rivela un disordine, a cui finora non si è riusciti di riparare, dimostra altresì quali gravezze maggiori ne ridondino pei contribuenti. Ai residui ed agli arretrati si deve sopperire con operazioni di credito e con emissione di buoni del Tesoro, e sono i contribuenti che ne pagano gl'interessi, intanto che soffrono delle difficoltà economiche inseparabili dalla non puntuale esazione delle imposte.

L'INCHIESTA SULLE CARCERI DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 26 *agosto*.

Dalla lettura dei giornali, che della quistione carceraria fecero una quistione politica, come pur da quella degli opuscoli pubblicati su questo tema, avrebbe potuto dedursi, che a colui, il quale trovasi rinchiuso nelle prigioni di Napoli, siano ricusate del tutto quelle agevolezze, che altrove vengono senza veruna difficoltà consentite. Come vedete, riprendo l'esame della relazione della Commissione d'inchiesta sullo stato delle nostre prigioni al punto dove lo lasciai nella mia precedente lettera, e lo continuo per condurlo a termine in questa.

Siamo adunque alle restrizioni ed ai divieti; ed i pranzi che vengon da fuori, mandati dalle famiglie, e gli altri, che sono forniti dalle cantine, esistenti nelle carceri, a coloro che trovansi in condizione di rinunziare al vitto ordinario somministrato dall'appaltatore; ed i colloqui, il ritardato ricapito delle lettere, quanto insomma entra in quella categoria di comunicazioni, che sottostà a certe determinate condizioni, a certe norme restrittive, fornì larga messe ai reclami della stampa. Ma ove si consideri la mala disposizione dei locali e l'agglomeramento soverchio dei detenuti, non si può esser sorpresi se restrizioni inevitabili si abbiano a lamentare, cagionate da queste due grandi ed insuperabili difficoltà, che rimangono, insieme alla mescolanza indebita dei detenuti, come le tre quistioni cardinali della riforma delle carceri napoletane.

Queste tre quistioni, lo si comprende, non sono nate da ieri; esse invece sono il retaggio tramandatoci dal passato governo, il quale in fatto di carceri avea certi sistemi, che sollevarono i magnanimi sdegni del Gladstone, le cui lettere fecero dire al principe di Satriano, ch'era un colpo mortale, da cui il governo non si sarebbe mai più rialzato. Non ho bisogno di ricordarvi che Inghilterra e Francia ruppero allora le relazioni diplomatiche con un governo, il quale, per non dir altro, era un anacronismo permanente in pieno secolo decimonono.

Si potrà dire che il governo italiano, ricongiunte le provincie del mezzodì alle altre dell'Italia, avrebbe dovuto prontamente provvedere a che più oltre le nostre carceri non rimanessero nelle condizioni in cui trovavansi; ma non è men vero che qualche cosa fu fatta in fretta ed in furia, però senza un concetto studiato e soltanto a seconda che le necessità del momento imponevano di distruggere un grave inconveniente che, oggi distrutto, ne poneva in evidenza, domani, molti altri. La base materiale del riordinamento delle carceri o non fu conosciuta, ovvero, conosciuta, non fu stabilmente collocata, edificandovi sopra, ond'è che i reclami si rinnovano sempre, e sempre continueranno ad essere usufruttati da coloro che in uno od in altro modo mirano a screditare il governo. Ai detenuti si nega ancora che ritengano presso di sè biancherie, vestiti, libri, carta, giornali, perchè tutte queste cose insieme, come dicono i capoguardiani delle carceri, paralizzerebbero, se consentite, l'efficacia della custodia e renderebbero possibili le comunicazioni clandestine e gl'indettamenti criminosi col di fuori, i baratti, il giuoco, e, quel ch'è peggio, la camorra al di dentro delle prigioni. Bisogna visitare con ogni diligenza le vivande per accertarsi che non nascondano qualche cosa, la quale vuolsi far passare di soppiatto; bisogna sminuzzare il pane, essendosi avverato di trovarvi dentro un chiodo, che, nelle carceri, limato ed assottigliato, diviene un'arma; bisogna visitare insomma ogni oggetto, perchè ogni oggetto, fino la covertura di un libro, può nascondere un'insidia e servir da corriere fra il detenuto e la famiglia. Mi basti il ricordare che la necessità di rifornire le lenzuola ai letti, delle quali, in un clima così caldo come il nostro, non si può fare a meno, allarma i capo-guardiani delle prigioni, essendo avvenuto alcuna volta il caso che, fatte in pezzi ed annodate fra di loro, siansi adoperate per evadere dalle carceri, venendo giù da grandi altezze per mezzo di questa nuova maniera di funi.

In questo, che dicono i capoguardiani, se vi ha un esagerato sentimento dei diritti della custodia, vi ha pure qualche cosa che ci riconduce ai tre fatti della mala disposizione dei luoghi, dell'agglomerazione eccessiva, della indebita mescolanza dei detenuti. La Commissione lo riconosce, e v'insiste sempre, ma crede pure che certi divieti possano rendersi, fin da ora, meno rigidi, certe restrizioni allargarsi alquanto. E crede egualmente che vi siano degli abusi, cui accenna, e propone i modi come ad essi ovviare; ma, pur consentendo a queste maggiori condiscendenze, nelle

APPENDICE

I Bagni di Montecatini

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

Montecatini, 30 *agosto*. — Aveva ragione Orazio quando cantava: *Beatus ille qui procul negotiis*, ecc. ecc. Io non mi sono mai sentito sì beato come in questi giorni in cui non odo più parlare nè di politica, nè di *onestà*, ne di colpi di Stato.

Sebbene lontani solo un'ora e tre quarti, i cavalloni del maremagno della capitale non arrivano fino a noi, o se pur vi arrivano, s'infrangono contro la stazione della strada ferrata, e però non ci bagnano.

E a qual pro, infatti? — Noi ci bagniamo già abbastanza — e con maggiore voluttà — nelle marmoree tinozze delle terme; e quasi ciò non bastasse, ci laviamo anche internamente colle acque del *Tettuccio*, della *Regina*, del *Rinfresco*, delle *Tamerici*, dell'*Ulivo*, ecc., mentre voi vi aggirate da mane a sera con lena affannosa intorno al campanile di Giotto *pro negotiis et inter negotia*. Io vi compiango!

Ma poichè non sono per natura egoista, voglio che almeno una parte della mia beatitudine si trasfonda in voi, trasportandovi coll'immaginazione a Montecatini. Perdonatemi se suppongo che non vi siate mai venuti; l'ipotesi è un poco ardita, ma è assai comoda per me.

Montecatini, ad un'ora e tre quarti — come dissi — dalla metropoli, a quattr'ore e mezza da Bologna, a due ore e mezza da Livorno, a due ore da Pisa, ad un'ora da Lucca, a pochi minuti da Pistoia, è fra le stazioni termali d'Italia quella che a ragione può chiamarsi la più centrale.

E aggiungendo a questo merito della *centralità* quello d'una splendida ed incantevole posizione, e — ciò che più importa — pur quello dell'efficacia superlativa delle sue acque, è facile comprendere perchè Montecatini sia il luogo d'acque più frequentato del Regno.

Si calcola il numero degli accorrenti, anno per anno, a sei mila; e ben inteso che parlo solo di quelli che vi vengono a piantare le tende per una media da tre a quindici giorni, ed escludo assolutamente i bagnanti stracorridori, i quali arrivano col primo convoglio e partono col secondo, senza lasciar traccia di sè nelle locande e nei caffè.

È una cifra cospicua, come vedete, tanto più se si pensi che la Toscana è tutta seminata d'acque minerali. Certamente siamo lontani dai venti e trentamila bagnanti che registrano le statistiche di Baden-Baden, di Wiesbaden, di Hombourg; ma a Montecatini non v'è bisca. Il giuoco! ecco il gran richiamo che attira gente; a Montecatini non v'hanno spassi, nè modi di fugare la noia, la quale, a voler essere sinceri, vi ha regnato fin qui più tranquillamente e più saldamente che non regnino re Giorgio ad Atene ed il principe Carlo a Bukarest.

La noia è la piaga di Montecatini. Un Casino senz'orchestra e con un pianoforte scordato, abbandonato alla cortesia dei dilettanti che suonano con più o meno orecchio. Un teatro diurno, bello se si vuole, od almeno decente, occupato da una compagnia che si occupa più a far collette per cavarsi la fame che a recitare; non banda militare che allieti, come altrove, i convegni mattutini e serali; nulla, insomma, di quanto ho veduto, nelle mie limitate peregrinazioni, ad Aix-les-bains, a Vichy, a Plombières, a Saxon, e perfino ad Acqui.

Ma a chi vuolsi attribuire la colpa di ciò? Un poco di storia di questi bagni, prima di declinarvi i nomi dei colpevoli.

Le Terme appartenevano nel secolo passato ai monaci Cassinensi della Badia di Firenze. Il gran Leopoldo le incamerò e le tolse allo stato di natura con vaste, solide ed eleganti costruzioni che tuttora esistono e sfidano l'azione demolitrice dei secoli.

Fusa la Toscana coll'Impero, gli Stabilimenti per la legge francese caddero in proprietà del comune, il quale li amministrò sotto la tutela più che paterna *de monsieur le préfet de la Méditerranée*, ossia di Livorno.

Ristaurato il governo dei Lorenesi, il granduca Ferdinando III, non sapendo decidersi nè a riconoscere i diritti del comune che emanavano dagli usurpatori, nè a vendere le Terme ai monaci Cassinensi, facendo oltraggio alla memoria del grand'avo, nè ad incamerarle nuovamente, per non pregiudicare l'avvenire, nominò una Deputazione amministratrice con incarico di erogare gl'introiti nel migliorare ed ampliare gli Stabilimenti. La Deputazione fu costituita di uomini onesti, sempre, ed operosi, e che, a voler essere giusti, lasciarono di sè buona memoria.

Nel 1860 — salvo errore — la Deputazione venne sciolta, e le Terme dichiarate proprietà nazionale.

Quest'atto commosse il comune, che più tardi e tornati vani i tentativi fatti in via amichevole, promosse lite al regio Demanio per rivendicare la proprietà degli Stabilimenti balnearii. Il Tribunale di Lucca ha già pronunziato sentenza in favore della finanza; e il Municipio ch'è assistito dall'onorevole Mari, ha testè interposto appello.

Da codesto continuo trapassare di padrone in padrone e d'amministrazione in amministrazione traggono veramente origine i mali che afflissero questi bagni. E senz'andare più in là dell'ultima mutazione, io credo non aver bisogno di grande eloquenza per provarvi che se il governo è in massima cattivo amministratore, è pessimo, poi, per natura quando si tratti di cose industriali.

Che faceva in questi anni il governo qui? — Manteneva un direttore, il quale risiedeva solo durante le bagnature e il resto dell'anno viveva a Lucca.

L'unico rappresentante del Demanio pel commercio delle acque, durante gli altri nove

cautele, ch'essa suggerisce per scansare i pericoli possibili, fa sempre intravedere la necessità di una riforma materiale delle località carcerarie, come la sola che possa distruggere tutti gl' inconvenienti, fra i quali gravissimo il difetto di luce e di aria a causa delle fitte grate e delle persiane apposte alle finestre esterne.

Ma la Commissione, ch' è franca fino al punto di meritare le lodi anco dei giornali, che devono per sistema biasimar tutto che ha un carattere governativo, biasimare persino quel tanto di bene da tutti riconosciuto, la Commissione, dico, respinge energicamente la calunniosa accusa di sevizie fatte ai detenuti, ed entra in un esame coscenzioso dei fatti allegati, e dimostra nel modo più inoppugnabile, che sevizie « non furon fatte mai; non « furon fatte perchè non consentite dal rego- « lamento, perchè non tentate dal personale « di custodia. » Le dichiarazioni dei detenuti, degli avvocati, dei medici, di quanti insomma potevano e dovevano saper delle sevizie, se realmente queste avessero avuto luogo, quelle dichiarazioni, dico, furono così uniformi, così ordinate le une alle altre, da smentire quella calunnia nel modo più solenne.

Il vero danno delle carceri giudiziarie di Napoli non è adunque propriamente là, dove si è sospettato; nella rigidezza della regola, nell' asperità di applicarla, nella violenza e nella ferocia del personale addetto alla custodia; il vero danno vuolsi invece ricercare « in « quel tanto di disordine e di confusione, che « in esse è un po' dappertutto, onde si ge- « nerano, di necessità, gli abusi minori e le « male voci traggono argomento e modo a « divulgarsi; disordine e confusione, che non « cesseranno sino a che non si sarà provve- « duto alle tre quistioni massime: dei locali « di detenzione, dell' esorbitante agglomera- « mento dei detenuti e della indebita mesco- « lanza di essi. »

Questo importa, che un nuovo carcere ha da costruirsi, e già da tempo ne furono rassegnati al ministero dell'interno il progetto di arte e le estimative dei prezzi. Ma ad avere questo carcere passeranno ancora molti anni, vuoi pel tempo necessario a costruirlo, vuoi per le attuali strettezze delle finanze dello Stato. Bisogna quindi trovar modo che a mezzo di spedienti temporanei si provveda a che i danni e gl'inconvenienti lamentati cessino, non potendosi consentire più oltre che nella modesta cella di un frate, come leggo nella relazione, trovinsi oltre a venti detenuti, che devono interdirsi fino il respiro, stretti e pigiati come in una camicia di forza; non potendosi consentire che in sale, capaci soltanto per 500 detenuti, se ne trovino 800; non potendosi consentire che gli odi, gli amori, le gelosie, il laidume insomma di tutte le più brutali passioni trovi modo di disfogarsi per la mescolanza dei detenuti di ogni età, di ogni temperamento. E perchè cessi tutto questo, urge riordinare le carceri esistenti, aggrandire quello del Carmine, che lo si può aggregandovi nuove località, e riducendo a carcere il convento di S. Efremo. Avverrà allora che, slargate e migliorate le località, e rese più adatte alla loro destinazione, si potrà metter mano ad un ampio esame dei regolamenti ed a più vaste riforme, stabilendo quella differenza che passar deve tra una casa di pena ed un carcere di custodia; e, per quel che riguarda le punizioni, trovando modo « onde non si abbia a dire che il castigo « soverchi la colpa, e che, nei castighi, si « largheggi di quelli che affliggono e viziano « il corpo » come la camicia di forza, comunque rarissimamente adoperata. Allora al personale direttivo e di custodia potrà crearsi quella maggiore responsabilità, che, nei confini a ciascuno assegnati non riuscirà a sottrarsi all' adempimento dei propri doveri, tanto per quel che riguarda la sicurezza del carcere, quanto pel modo di condursi verso i detenuti.

Voi lo vedete, le condizioni delle carceri di Napoli si rivelano, quali sono realmente, in questa relazione, che riflette in sè tutta la sincerità e la imparzialità, con cui fu condotta l'inchiesta. Distrutte tutte le calcolate fantasie sulle sevizie, cui fu asserito che sottostiano i detenuti, non rimangono, quanto alle località, che sostanziali mutamenti e direi quasi trasformazioni da recarvi; quanto alla vita materiale dei reclusi, che qualche giusto desiderio da soddisfare; quanto ai regolamenti, che divieti e restrizioni da moderare; quanto al personale di custodia, che una responsabilità da stabilire. Il punto di partenza delle riforme è sempre quello: insufficienza e mala disposizione dei locali carcerarii; e come effetto poi, l'agglomeramento e la mescolanza dei detenuti. Così dunque la inchiesta, largamente divisata, fu largamente condotta, ed il principio di autorità con essa e per essa si è vantaggiato, poichè appare evidente fino a qual punto il governo non rifugga dal farsi giudice severo, assumendo quell'ufficio di sindacato, che altri avea preteso di assumere perchè servisse a rei fini.

Da Napoli adunque, consentitemi che io il dica, viene un buon esempio, che potrei definire la riabilitazione dell'inchiesta, non come spediente di partito, ma come mezzo efficace per arrivare a chiarire il vero ed a porvi rimedio; spediente, di cui si è troppo abusato, adoperandolo a demolire nomine e cose: a demolire quello, che in altri termini si addimanda il *sistema*, una parola dietro la quale si nasconde un vero e largo sistema di demolizione, non degli uomini soltanto, che sarebbe riparabile danno, per quanto grave esser possa, ma di tutti i principii. L' Italia ha traversato crisi ben più ardue di questa, in cui versiamo, più ardue materialmente; ma questa, pel suo carattere morale, è più pericolosa, perchè mira a distruggere, nella coscienza pubblica, la fede nell' efficacia delle istituzioni. Che se non l'ha distrutta pienamente, l'ha però infiacchita di certo, e questo deve rivelarvi i motivi veri pei quali certe strane voci, messe in giro in questi ultimi tempi con fini abbastanza palesi; certe grandi illegalità, che, si vuol far credere, ci stiano sul capo, si discutano così pacatamente, come se si trattasse di soluzioni probabili, direi quasi come uniche soluzioni possibili di una situazione irta delle maggiori difficoltà.

Ma io mi avveggo di uscire dal mio tema, entrando su di un terreno dove ad ogni passo vi hanno dei pericoli. Non mi fa difetto il coraggio per percorrerlo, ma invece è l'inopportunità che m'impone per ora di abbandonarlo. E ritornando senz' altro all' argomento di questa mia lettera, consentitemi un'ultima parola di lode sincera per gli egregi uomini che condussero l'inchiesta, per chi ne tenne la presidenza così autorevolmente ed imparzialmente, e per chi, prescelto a relatore della Commissione, ne seppe riassumere tutto il lavoro, non tralasciando cosa, per piccola che fosse, la quale valesse a porre in evidenza la necessità della riforma carceraria, i modi come compierla, il bisogno di attuarla prontamente. Ed io non dubito che il governo accetterà tutte le conseguenze dell'inchiesta da esso voluta, che le accetterà con animo deliberato a distruggere, nelle carceri giudiziarie di Napoli, abusi, inconvenienti, contraddizioni, che vengon fuori continui dallo stato materiale delle nostre prigioni, come effetti inevitabili, da cause riconosciute e constate. Così, per ripetere un concetto della relazione, l'inchiesta provocata quasi da un pubblico errore, produrrà un pubblico bene.

NOTIZIE DI CUBA

Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti* del 14:

« La grande preoccupazione del momento è sempre e più che mai la quistione cubana. Il governo non ha ancora preso nessuna risoluzione definitiva su questo soggetto, ma è probabile che non trascorreranno molti giorni senza che il gabinetto, dopo tante esitazioni, si decida infine ad adottare una politica.

« Quest'oggi stesso dev'esser tenuto a Washington un consiglio straordinario di gabinetto al quale prenderanno parte quasi tutti i membri dell'amministrazione e non v'è dubbio che i rapporti del governo colla Spagna formeranno l'argomento delle deliberazioni.

« Niuno sa che cosa uscirà da questa riunione; ma fa d'uopo che la situazione abbia una certa gravità perchè tutt' i membri del gabinetto ed il presidente stesso, ch'erano lontani dalla capitale, vi si riunirono in fretta per deliberare in comune. Senza dubbio i dispacci ricevuti dalla Spagna avranno provocato questo movimento; si sa ch' essi non sono punto favorevoli alle idee del governo.

« Il richiamo dell'ammiraglio Hoff, il quale comandava la squadra americana nelle acque cubane e che la stampa accusa d'una grande moderazione, per non dire debolezza verso le autorità coloniali, è considerato come l'indizio d'un cambiamento di politica da parte della amministrazione.

« Si è detto e tutti sanno che la rivoluzione cubana sarebbe spenta da lungo tempo se fosse stata lasciata in balìa di sè stessa, cioè se non avesse avuto che i cubani per sostenerla. Ciò è vero ed oggidì più che mai il concorso degli americani è l'unica speranza di successo pei cubani. Invano essi hanno calcolato sulla stagione pestilenziale per compiere il loro trionfo.

« L' esercito spagnuolo ha sofferto, senza dubbio, ma gl'insorti non furono meno decimati e paralizzati dal cholera e dalle febbri. La stagione passa, e gli spagnuoli si sono limitati a mantenere le loro posizioni e sono pronti a riprendere la campagna con una nuova attività appena siano passati i tempi più cattivi.

« Le ultime notizie da Cuba giunte a Washington fanno sapere che tutte le forze disponibili furono dirette sui distretti insorti per riprendere le operazioni attive appena sia passata la stagione delle pioggie.

« Un dispaccio spagnuolo, in data del 9 corrente, annuncia d'altra parte che si spediranno a Cuba ai primi di settembre altri 20,000 uomini di rinforzo. Si può dunque attendere di vedere prossimamente disegnarsi in modo più chiaro la situazione da questa parte. Se si presta fede ad una notizia giunta per la via di Washington, fonte sempre sospetta, gl' insorti si sarebbero impadroniti della città di Holguin e si disporrebbero a farne la sede del governo.

« Duecento venticinque uomini reclutati nell'Indiana, l'Ohio ed il Kentucky sono, dicesi, sbarcati a Cuba ed hanno raggiunte le truppe del generale Quesada. Non si dice per dove siano passati. È probabilmente la spedizione che partì giorni or sono dalle coste della Florida.

« Il *marshal* Barlow non ha ricevuto alcuna nuova istruzione relativamente alle cannoniere spagnuole. Ma se si crede alle predizioni di certi astrologi politici, starebbero per essere adottate gravi risoluzioni riguardo agli affari cubani.

« Sulle sponde dell' Hudson sono rivolti tutti gli sguardi; è là nella residenza del segretario Fish, a Garrison, che si discutono tutte le quistioni dalle quali dipende la politica futura del presidente e della sua amministrazione; è là che si cova l' uovo da cui uscirà la pace o la guerra. Ogni giorno, il sig. Grant, il segretario Fish ed il giudice Pierrepont hanno in segreto, e talvolta alla presenza di qualche altro personaggio importante, conferenze prolungate intorno al destino di Cuba.

« La Giunta cubana ed il sig. Morales Lemus, il quale cumula le funzioni di suo presidente con quelle di ministro della Repubblica cubana presso il governo di Washington, hanno ricevuto ieri l'altro notizie importanti dal signor Carlos de Cespedes, presidente della repubblica, e dal generale Manuel Quesada, comandante in capo degli eserciti. Questa posta è arrivata dall'interno per la via di Key-West. Il messaggiere che la portò è partito da Jibara il 29 luglio, si è imbarcato a bordo d'un bastimento a vela, ed il 2 sbarcò sul litorale americano.

« Un attacco generale dev'essere fatto il 15 corrente su Puerto-Principe dal generale Quesada in persona. Non si aspettava che alcuni pezzi d'artiglieria recentemente sbarcati sopra un punto della costa meridionale. Il numero dei bastimenti che sbarcarono sinora a Cuba uomini, armi e munizioni da guerra per gl'insorti è di 9, dei quali 2 a vapore e 7 a vela. 2,600 filibustieri, la maggior parte americani, si sono uniti ai cubani dal mese d' ottobre in poi.

« Sembra che un luogotenente di marina sia fuggito dall'arsenale dell'Avana con una grossa somma di danaro appartenente al governo spagnuolo. Si annuncia pure che parecchi cubani, partiti da Nuova-York coll'ultimo vapore *Missouri*, siano stati arrestati ed imprigionati al loro arrivo all'Avana.

« La presa di Holguin da parte degl' insorti è confermata. Puerto-Principe è completamente investita; e si prepara un attacco riunito di tutte le forze insurrezionali sotto il comando di Quesada. Alle ultime notizie, gli insorti avevano distrutto un ponte ferroviario presso la città. Ma il ponte era stato ricostruito l' indomani dalle truppe spagnuole, il che prova che queste non avevano esaurito le proprie risorse.

« Fra i passeggieri giunti mercoledì da Liverpool col *Java* si trovavano tre distinti esigliati cubani, fuggiti da Fernando-Po, dove erano stati internati dalle autorità spagnuole. Sono evasi in mezzo ai più gravi pericoli ed hanno avuto la fortuna d' essere raccolti in alto mare su d' una piccola imbarcazione da uno *sloop* che li trasportò in Inghilterra. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie sulla salute dell'imperatore:

« Durante la giornata di giovedì l'imperatore fu molto abbattuto, non potè alzarsi un solo momento, ed il dottore Ricard dovette essere aggiunto ai suoi medici ordinari, signori Nelaton, Fauvel e Corvisart.

« Da ieri sera un sensibile miglioramento si è manifestato nello stato dell'augusto infermo; egli potè alzarsi qualche ora e passeggiare nella sua stanza da letto.

« Questa mattina il miglioramento continuava e si pronunziava più fortemente, ed il sovrano si è alzato verso le dieci pel Consiglio dei ministri.

« I ministri i quali sono andati al palazzo di St-Cloud oggi sono i signori: Duvergier, Bourbeau, Leboeuf, De Chasseloup-Laubat, Magne e de La Tour d'Auvergne.

« L'imperatore era ancora troppo debole per presiedere il Consiglio per tutto il tempo in cui durò.

« Nonpertanto egli vi si recò varie volte e prese parte a differenti discussioni.

« Sul finire della riunione il sovrano si è trattenuto particolarmente col generale Le Boeuf.

« I ministri sono montati in vettura a mezzogiorno ed un quarto per tornare a Parigi.

« Noi affermiamo nuovamente che la malattia dell' imperatore non presentò mai caratteri gravi; essa non potè essere qualificata che di semplice indisposizione, e la convalescenza essendo incominciata, tutto dà luogo a credere che essa sarà scomparsa del tutto in un brevissimo termine.

« I medici fanno due visite al giorno al palazzo di St-Cloud.

« Oggi non ci fu consulto. I dottori Fauvel, Nelaton e Ricard si sono ritirati questa mattina dopo aver semplicemente parlato qualche minuto coll'imperatore.

« L'imperatore non perdette un solo istante l'appetito; egli cessò soltanto di prendere i suoi pasti regolari per cibarsi con alimenti leggieri un maggior numero di volte durante la giornata.

« L' imperatore passa il suo tempo nella sua stanza da letto, occupandosi della sua corrispondenza oppure in compagnia del signor Conti, capo del gabinetto, il quale gli legge i giornali.

« È notorio che Napoleone III fuma un gran numero di sigaretti; il capo dello Stato aveva dovuto però rinunziare all'uso del tabacco per seguire il regime imposto dalla scienza, ma egli ha potuto riprendere questa mattina in parte la sua abitudine.

« L' imperatore ha passeggiato oggi nei suoi appartamenti e si recò nel viale dei Castani.

« Tutto il materiale della casa imperiale trovasi ancora al campo di Châlons, dove, malgrado ciò che se n'è detto, l'imperatore conta sempre recarsi per la levata del campo che avrà luogo il 15 settembre.

« È inesatto che il dottore Gaudemont, specialista, sia stato chiamato a Saint-Cloud. »

Il *Journal Officiel* pubblica sullo stesso argomento le seguenti righe:

« Lo stato di salute dell' imperatore continua a migliorare. La crisi reumatica della quale ha sofferto, tocca al suo termine. »

Leggiamo nel *Daily News*:

« Abbiamo ragioni per credere che alla riapertura del Parlamento uno dei primi argomenti che saranno sottoposti alla Camera tratterà della liberazione di tutti i prigionieri politici senza eccezioni e senza condizioni. Di fronte all'amnistia francese il governo non sarebbe punto disposto a lottare contro questa domanda ove fosse convenevolmente appoggiata. »

Lo stesso giornale scrive:

« Il più grande meeting dei filatori che abbia avuto luogo da un certo tempo si è tenuto oggi a Belfast, e, in conseguenza della stagnazione degli affari, vi si stabilì di fare lavorare le filature e le manifatture a tempo ridotto durante sei settimane, a cominciare dal 20 settembre. Durante questo tempo questi stabilimenti ridurranno la giornata di un terzo.

« Il signor Purdy ha pubblicato il suo rapporto sul pauperismo. Egli dimostra in questa relazione che il numero degli indigenti assistiti nell' Inghilterra e nel paese di Galles, l'ultimo giorno della 4ª settimana di giugno 1869 era di 932,218. La cifra corrispondente dell' anno precedente era 922,563, ciò che produce per l'anno attuale un aumento di 9665 indigenti. »

La *Corr. de Berlin* del 26 scrive:

« I lavori preparatorii dei varii ministeri per la prossima riunione delle Camere prussiane sono spinti con attività, attesochè devono esser terminati prima della riunione del Landtag, che avrà probabilmente luogo nei primi giorni del mese d'ottobre.

« Se il Landtag ha terminato i suoi lavori prima della fine dell'anno, il Reichstag della Germania del Nord sarà convocato al principio del mese di gennaio venturo.

« Il Consiglio federale della Germania del Nord riprenderà probabilmente le sue sedute nella seconda metà di settembre, poichè la legge sull'esercizio delle professioni industriali entra in vigore al primo ottobre e, prima di questo termine, devono essere *fissate le condizioni dell'esame che dovranno subire i medici* ed i farmacisti. »

Leggiamo nella *Corr. de Berlin* del 26:

È stata decisa con ordinanza reale la riunione d' un sinodo straordinario dei parrocchiani evangelici della reggenza di Cassel. Ecco i particolari su questo soggetto:

« Marburgo è stata scelta come luogo di riunione del sinodo che dirigerà il concistoro di questa città.

« Il sinodo si comporrà di sei soprintendenti, di ventiquattro ecclesiastici ed altrettanti laici, nonchè di sei deputati, la cui nomina dipende dal sovrano. Due di questi ultimi apparterranno all'Università di Marburgo.

« Sono elettori gli ecclesiastici ed i rappresentanti delle parrocchie, che eleggono ciascuna un deputato.

« Sono eleggibili i pastori, gli *anziani*, i patroni di chiesa e tutti i parrocchiani che hanno più di trent'anni.

« Il diritto di convocazione del sinodo riposa sulla costituzione del 1831 e sul privilegio conferito al sovrano di fare tutto ciò che può contribuire al vantaggio della Chiesa.

« Il sinodo stesso è motivato dalla storia della Chiesa assiana, dai suoi bisogni e dall'art. 15 della costituzione prussiana. »

Ecco qual'è la sua missione: *cooperare* allo stabilimento di regolamenti che diano alla Chiesa assiana un concistoro comune, organi presbiteriali e sinodali e che le permetta di regolare i suoi affari da sè sola. Le deliberazioni avranno luogo nell'ordine seguente:

« 1° Regolamento presbiteriale e sinodale.

« 2° Ripartizione delle *spese*.

« 3° Legge sulla competenza delle autorità ecclesiastiche della reggenza.

« L' opposizione dirigerà i suoi attacchi contro il punto seguente: le basi dell'organizzazione della Chiesa assiana sono i presbiteri presieduti dai pastori. »

La *Correspondance du Nord Est* pubblica il seguente dispaccio da Berlino 28:

« Una risposta al dispaccio austriaco del [illegible] è stata spedita dal nostro ministero degli esteri. Il signor Balan, incaricato della gestione degli affari dopo la partenza del signor di Thile mantiene la tesi di quest'ultimo, concernente i trattati d'alleanza. Questo documento è redatto in forma perfettamente ufficiale. Lo stile è conciliante. Non deve essere lasciata copia. »

---

mesi, era il custode delle polle, il quale attingeva, infiascava, vendeva, incassava senza alcun *controllo* — come si dice burocraticamente.

Ma di ciò poco importa; se il Demanio si fidava d'altrui, o se rinunziava a lucrare di più, peggio per lui. Ciò che il demanio non faceva, era di adoperare ad attirare a Montecatini molti bagnanti adescandoli con ispassi in generale, e col procurar loro un certo *confort*.

Molti — e direi quasi i più — frequentano i luoghi di acque per divertirsi e per seguire la moda, anzichè per iscopo di salute; e questi molti sono appunto quelli che meglio spendono, non chiedendo in compenso che di non annoiarsi. Non chieggono poi troppo, non è vero?

Or bene, il governo non ha mai preso in considerazione questo *bisogno sociale* di nuova data; esso non se n'è mai dato per inteso; ai suoi occhi le acque di Montecatini non erano che pei malati di fegato, pei cachettici e per gl'infelici, in generale.

Codesto modo di vedere sarà ottimo sotto l'aspetto filantropico, ma non è lodevole sotto l'aspetto industriale.

E d'altra parte, volendo pur essere giusti, bisogna convenire che il governo non poteva nè da sè, nè per mezzo dei suoi rappresentanti ufficiali, assumersi il còmpito di divertire il pubblico, facendosi iniziatore e direttore di spassi, e battendo la gran cassa con annunzi sui giornali e con cartelloni agli angoli delle città del Regno e di fuori. E, quand'anche lo avesse voluto fare, sarebbe riescito? Vi avrebbe trovato il suo tornaconto? Ne dubito.

Fu quindi ottimo pensiero, benchè un poco tardi concepito, quello di affidare queste Terme alla speculazione privata, affittandole ad una Società industriale per 25 anni, cioè, fino a tutto il 1894.

Questa Società, sotto la ragione Cesana, Damiani e Comp., ha preso possesso in questi giorni degli Stabilimenti e dell'amministrazione, e già si parla di mettere mano nel prossimo autunno ad importanti lavori, dei quali, dicesi, vennero incaricati l'architetto Bonajuti ed il Mercatelli, giardiniere di Boboli.

È d'uopo sapere che i concessionari, in forza del contratto stipulato col Demanio debbono fare nuove costruzioni ed abbellimenti per una somma cospicua — credo mezzo milione; — e ciò entro il breve termine di quattro o cinque anni.

Da quanto ho potuto comprendere, pare che per la ventura stagione balneare avremo il Casino nuovo, e il *Tettuccio* abbellito e decorato in modo da sostenere il confronto cogli splendidi *Trinksaal* dei più rinomati stabilimenti della Germania; vi sarà trattenimento musicale ogni mattina durante la bibita; fiori a profusione, fontane, e tutti quegli altri accessorii che valgono a rendere sorridente un luogo di convegno del bel mondo. — Così almeno mi dissero persone che hanno attinenze coi principali membri della Società concessionaria.

Il nuovo Casino sarà costruito riducendo e ampliando la così detta *Palazzina Regia* alla quale è annesso un magnifico parco. Si potranno, quindi, dare feste notturne *à la vénitienne*, come dicono i francesi; e allora certamente è sperabile che il Casino sarà frequentato, e la Società de' bagnanti diventerà più omogenea, affiatandosi meglio che non abbia fatto fin qui.

Il teatro non è di proprietà demaniale; ma mi assicurano che la società Cesana-Damiani e Comp. intenda o assumerne la direzione o accordare al proprietario un sussidio allo scopo di avere spettacoli degni del luogo e del pubblico.

Fra le altre novità che, dicesi, saranno introdotte nella prossima stagione balneare, si contano anche: un servizio d' *omnibus* tanto pei diversi Stabilimenti di Montecatini, che per la Grotta di Monsummano; una numerosa brigata di somarelli per le gite di piacere a Montecatini Alto; un tiro al bersaglio; e finalmente una piscina, o gran vasca da nuoto, con elegante *chalet* e con camerini-spogliatoi, il tutto decorato da leggiadre piantagioni che, crescendo cogli anni, faranno di quel luogo un incanto degno dei giardini d'Armida.

Se tutti cotesti progetti debbono veramente essere eseguiti, e, se eseguitili, la società saprà farli valere, come non dubito, è certo ch'essa vedrà raddoppiarsi il numero degli accorrenti alle Terme, e realizzerà de' bei benefici per sè. Ma gli avrà meritati.

Intanto qui nel paese è grande la fiducia riposta in essa; e tutti gli speculatori privati, locandieri, caffettieri, proprietari di polle private si propongono d'assecondare gli sforzi dei concessionari nell'interesse comune.

Il Mantellini di Firenze ha acquistato, giorni sono, una bella casa di proprietà Santarelli, e si propone di ingrandirla e di farne una locanda. Ottima idea, conciossiachè qui si fa sentire assolutamente il difetto di alloggi. Anche la società pensa a costruire una nuova locanda; ma ciò negli anni successivi a quelli che saranno condotti a termine tutti i lavori di prima necessità.

Una prova — come vi dicevo — della simpatia con cui qui venne accolta la Società, è la dimostrazione che sere sono venne fatta ai suoi rappresentanti, Damiani e Cesana, dalla fanfara comunale di Montecatini [illegible] parco attinente alla Palazzina Regia, ove i signori hanno stanza, una serenata che fu veramente bella, e per la valentia degli esecutori e pel concorso grande di pubblico, grande relativamente al numero dei bagnanti che ora sono qui; numero che è [illegible] al disotto di quello dello scorso luglio. [illegible] mancarono le belle signore a far [illegible] la festa; e non mancò neppure [illegible] poichè per un fortunato caso, [illegible] la serenata, giunse da Pistoia una [illegible] ufficiali di cavalleria che aiutarono [illegible] alla già lieta riunione.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Un dispaccio privato ha annunziato che in Bosnia era scoppiata un insurrezione sotto la direzione di patrioti serbi. Noi abbiamo smentito questa notizia che era inesatta; ma che indicava delle preoccupazioni degne di attenzione. Una lettera da Novi Bazar del 23 ci dà a questo riguardo dei dettagli interessanti e molto precisi.

« Esiste in Turchia una società segreta composta di patrioti slavi di tutti i paesi d'Oriente. Questa società è diretta da un comitato di azione che è in permanenza.

« Il 12 agosto il Comitato ha provocato una riunione, alla quale presero parte i deputati della Serbia, della Bosnia e dell'Erzegovina. Un membro ha preso la parola per dimostrare la necessità di agire prontamente, e lesse il piano di sollevazione lungamente da lui studiato. In appoggio di questa sua opinione egli annunziò che la Società possedeva armi e munizioni numerose rigororosamente nascoste e messe al coperto dalle investigazioni della polizia turca. Il suo discorso ha prodotto una viva impressione e l'Assemblea stava per votare la proposta fatta dall'oratore di chiamare alla rivolta le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina, allorchè un membro si alzò per consigliare la prudenza, aggiungendo che nello stato in cui trovasi l'Europa, che egli aveva percorso, i patrioti slavi non dovevano aspettarsi di essere soccorsi da nessuna potenza.

« Di fronte a queste osservazioni si votò l'aggiornamento, e si decise di riunirsi nuovamente nel corso del mese di settembre in un luogo che sarebbe ulteriormente designato.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 5 agosto, col quale il Comizio agrario di Benevento, provincia di Benevento, è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 15 agosto, col quale piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione consolare fra l'Italia ed il Portogallo, firmata a Lisbona il 30 settembre 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 17 luglio di quest'anno.

3. Il testo della convenzione consolare di cui sopra.

4. Disposizioni nel personale d'amministrazione dei bagni penali.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ecco la circolare che il ministro dell'interno diresse ai prefetti del Regno sulla durata ed epoca normale per la sessione ordinaria dei Consigli provinciali e comunali:

La sessione ordinaria del Consiglio provinciale è fissata dalla legge e di pien diritto il primo lunedì di settembre (art. 165); la sua durata è di quindici giorni; può *ridursi* d'accordo del prefetto e del Consiglio; può prorogarsi per otto giorni dal Consiglio, però non oltre tal termine senza l'assenso del prefetto (art. 136).

Per tal modo la prima adunanza del Consiglio provinciale non potendo essere oltre il sette settembre, tra la sua durata ordinaria o la proroga, si verrebbero a compiere i 30 giorni di quel mese; e siccome normalmente la proroga non può essere maggiore del termine ordinario, così tutto al più la sessione ordinaria, anche prorogata, non potrebbe durare oltre il 7 ottobre.

A tali epoche e durate corrispondono le epoche normali per la sessione autunnale dei Consigli comunali fissata in ottobre o novembre e per la durata di trenta giorni (art. 77).

Fra gli oggetti delle deliberazioni della sessione ordinaria del Consiglio provinciale è principalissimo quello della votazione del bilancio (art. 172, N. 11) dal quale viene a regolarsi la imposizione dei centesimi addizionali alle imposte dirette (articolo 173).

I Consigli comunali, che appunto si radunano appena compiuta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale, nella sessione d'autunno deliberano il bilancio attivo e passivo (art. 84), da cui dipende la sovrimposta alle contribuzioni dirette (art. 118, N. 5, e 119).

Queste disposizioni, insieme congiunte, dimostrano non tanto la convenienza, quanto la necessità che il Consiglio provinciale, e dopo di lui i Consigli comunali, almeno, e specialmente, per la formazione del bilancio, tengano e compiano le loro sessioni, i primi nel mese di settembre, i secondi in ottobre e novembre.

Per tal modo solamente può essere possibile l'esame dei bilanci richiesto per la loro esecutorietà dagli articoli 192 e 134 della legge, e può trovarsi assicurato il regolare andamento della amministrazione e della contabilità comunale, onde non si verifichino i danni e gli inconvenienti, non mai abbastanza lamentati, del non trovarsi votati e possibilmente esecutorii i bilanci pel 1° gennaio, in cui debbono incominciare i servizi e le riscossioni.

I signori prefetti sono invitati perciò a richiamare l'attenzione dei collegi elettivi sopra queste disposizioni della legge, ed io non dubito che tanto i Consigli provinciali, quanto i comunali, rendendosi conto delle aspirazioni a riforme, che inaugurino od avvisino ad un sistema di maggior libertà d'azione nelle provincie e nei comuni, non perderanno questa occasione di dimostrare il loro fermo proposito di conformarsi rigorosamente alla legge, senza di cui non sarebbe nè concepibile, nè attuabile una riforma che tanto conferisce all'importanza delle amministrazioni provinciali e comunali.

Firenze, 30 agosto 1869.

Il Ministro dell'Interno
LUIGI FERRARIS.

CRONACA DI FIRENZE

È giunto in Firenze il signor Federico Daniel, già addetto alla legazione americana a Torino dal 53 al 61. Dopo un'assenza di otto anni ritorna in Italia in qualità di corrispondente dell'accreditato giornale di Nuova-York, l'*Herald*, al quale renderà conto specialmente dei lavori pubblici che si stanno compiendo nel Regno, nonchè delle nostre condizioni politiche. È questa una prova del grande interesse che anche l'America prende per le cose italiane.

Abbiamo ricevuta la 12ª dispensa contenente la 2ª e 3ª tavola della carta itineraria del Regno d'Italia, di cui abbiamo già parlato altra volta colla dovuta lode. Così rimane compiuta quest'opera di non dubbia importanza, ed a cui auguriamo l'accoglienza che si merita.

Il teatro delle Logge si riaprirà fra breve con un corso di recite della Compagnia Sadowski, la quale, ci si dice, che giunga fra noi con nuovi ed importanti lavori italiani. Oltre il nome dell'esimia prima attrice e direttrice, leggiamo nell'elenco quelli di parecchi altri distinti artisti, come: il Maieroni, i coniugi Privato, la Pasquali, il Parducci, ecc.

Verso l'8 settembre s'aprirà pure il Pagliano col *D. Giovanni*, interpretato dallo Steller, dalle signore Vaneri, Faccio e Papini, dal tenore Piazza e dal buffo Marchisio. E la stessa Compagnia che ora raccoglie molti applausi nel capolavoro di Mozart, al teatro di Lucca.

Bollettino meteorologico del dì 31 agosto a ore 1 pomeridiana.

Il tempo è stato buono e qua e là coperto. I venti sono del N. O. e il barometro è salito di 2 mm.

Il tempo sarà variabile.

Nella giornata del 31 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 29,0 e la minima di + 20,7.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 30 agosto.

Filippini Pio, d'anni 22 — Camilli Giovacchino, id. 29 — Conti Maria Teresa, id. 82 — Mannucci Antonio, id. 67 — Poli Cristina, id. 43 — Guidi Maddalena, id. 72 — Amedei Luigi, id. 71.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè, 6 maschi, 18 femmine e 1 nato morto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Annunziammo già, scrive l'*Esercito* del 31 agosto, che col 1° settembre 1869 andrebbe in vigore la riduzione del 50 % sulle tariffe delle strade ferrate per il trasporto degli ufficiali che vanno in licenza e che ne ritornano; ora diamo in sunto le principali norme emanate dal ministero a questo riguardo:

Per effetto di convenzioni promosse dal ministero della guerra e passatesi tra il Governo e l'Amministrazione delle varie Società ferroviarie del Regno, gli ufficiali di qualunque grado, arma o corpo dell'esercito, i funzionari ed impiegati assimilati a grado od a rango militare, sono ammessi, a decorrere dal 1° settembre 1869, a godere di una riduzione del 50 % sulle tariffe ferroviarie, allorquando viaggiano non per ragioni di servizio, ma a proprie spese.

La riduzione è concessa per il solo trasporto della persona. Il trasporto del bagaglio è soggetto alle tariffe ordinarie.

Per fruire di siffatta riduzione gli ufficiali od assimilati devono essere muniti di apposito certificato su cui sono descritte le norme a seguirsi.

L'ufficiale od assimilato che ottiene di allontanarsi dal Corpo, ufficio, ecc. deve dichiarare i viaggi che intende di fare durante la sua assenza e la classe delle vetture in cui desidera di viaggiare.

È da avvertirsi che i viaggi tra l'andata ed il ritorno non dovranno eccedere il numero di quattro.

I certificati saranno rilasciati e firmati:

1° Per gli ufficiali generali da loro stessi;

2° Per gli ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito, per i funzionari ed impiegati assimilati a grado od a rango militare, dai rispettivi comandanti, capi di Corpo, direttori o capi di servizio.

La riduzione è pure concessa agli ufficiali ed assimilati in aspettativa, ma limitata alla sola circostanza di regolare trasferimento di domicilio.

Occorrendo ad un ufficiale od assimilato, per circostanze straordinarie non preveduto quando gli venne rilasciato il certificato, di dover fare viaggi diversi da quelli indicati sugli scontrini, potrà richiedere un nuovo certificato al comandante militare della provincia in cui si trova.

— Il bollettino n° 58 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nella ufficialità dell'esercito, pubblica un elenco di militari ai quali venne concessa la medaglia di argento o la menzione onorevole al valor civile, per atti filantropici dai medesimi compiuti.

— In data del 30 corrente la *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

Riceviamo da Imola gravi notizie circa la pubblica sicurezza in quel disgraziato paese. All'assassinio del povero Lucio Pasini avvenuto poche settimane fa, un secondo atrocissimo se ne sarebbe pure commesso domenica sera su la persona di certo Fantini, onesto cittadino imolese.

Si dice pure che nella sera stessa, ad opera di scellerati, si è tentato uccidere una sentinella sparando contro essa armi da fuoco. Fino ad ora ci mancano i particolari di questi fatti odiosissimi che pur troppo temiamo traggono la loro origine dal famoso processo imolese di associazione di malfattori, che si discusse a Bologna, ed a Parma!

È noto che a Bologna i principali autori dei luttuosi fatti d'Imola, e i capi o militi della *squadraccia* furono condannati a pene gravi, in seguito di verdetto affermativo; a Parma invece, ove si discusse di nuovo la causa perchè la Cassazione aveva annullato il processo, furono assolti o condannati a pene mitissime, sicchè molti tornarono alle case loro!! — Ma quante ire suscitate!.... Quante vendette da compiere!

— La *Gazzetta di Genova* del 30 scrive che gli sforzi incessanti che si fanno da ogni parte per prevenire, o reprimere gli attentati contro la fede pubblica, sembrano avere arrestato il corso alle contraffazioni dei biglietti di Banca, le quali da qualche tempo non si sono rinnovate malgrado la continuazione del corso obbligatorio.

Altre esemplari condanne sono state ultimamente pronunciate da tribunali diversi, cioè:

1. Dalla Corte d'Assise di Napoli, contro il sacerdote Mascolo Francesco, condannato a 10 anni di reclusione per doloso smerciò di biglietti da 2 lire falsificati.

2. Dalla Corte d'Assise di Girgenti, contro Bertolino Salvatore, a 10 anni di reclusione per criminosa spedizione di biglietti falsi da lire 5.

3. Dalla Corte d'Assise di Casale contro Sapelli Celeste, a dieci anni della stessa pena pel medesimo titolo d'imputazione.

Alle assidue cure delle Autorità giudiziarie e dell'Amministrazione stessa della Banca nel reprimere e prevenire tali attentati, concorrono egregiamente coloro che trovandosi in possesso d'un titolo falso, si fanno debito, anzichè di annullarlo, di deporlo presso la Banca, indicandone possibilmente la provenienza. Torna allora ben facile all'autorità il salire all'origine della frode.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino* del 30, che S. A. R. il principe Tommaso partirà il 5 od il 6 del prossimo mese da Stresa, per trovarsi il giorno 10 all'apertura del collegio di Harrow.

— Oggi, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 30, sotto la presidenza del sindaco di Torino, al palazzo municipale, ebbe luogo l'adunanza dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia sotto-alpina.

Quest'adunanza fu molto numerosa; ventisei municipi avevano mandati i loro rappresentanti.

Se è deliberato a grandissima maggioranza di delegare di sindaco di Torino la nomina di un Comitato di nove membri; questo Comitato è incaricato di far procedere alla formazione degli studi di massima della ferrovia e di far tutte le pratiche opportune per arrivare alla formazione di un progetto concreto.

La spesa per gli studi non deve oltrepassare le 50,000 lire, e sarà ripartita in prorata di popolazione fra i comuni interessati, tanto quelli che già aderirono quanto fra quelli di cui si promuoverà la regolare adesione.

— Nel *Corriere Campano* di Caserta del 28 si legge:

Una giovane contadina d'Isola di Sora, a nome Maria Viscogliosi, gentile e bella nel pittoresco costume delle donne Sorane, avea innamorato di sè un giovanotto della Selva di Sora, Petracca Giuseppe.

Però alle dolci parole ed alle languide occhiate di costui, la Maria non si brigava di dare ascolto, sia perchè il suo cuore palpitava già di altro amore, sia perchè non trovasse di suo gusto l'appassionato amante.

Questi, disperato dalle continue ripulse, fremente per gelosia, chiamò un giorno a sè un'altra giovinetta, a nome Teresa Zolla, le diè un grappolo d'uva e la pregò di porgerlo alla Maria.

Povera Maria! Buona, affettuosa, ringraziò l'amica del dono, e senz'ombra di sospetto mangiò di quell'uva. Un'ora dopo era cadavere — il Petracca l'aveva avvelenata.

I carabinieri della stazione di Sora, con una sollecitudine degna di grande encomio, pervennero il giorno seguente ad arrestare l'avvelenatore e la Teresa Zolla complice di lui, traducendo entrambi nel carcere di Sora a disposizione della competente autorità.

Rettificazione. — Il cav. Domenico Ferri, architetto decoratore dei reali palazzi e castelli scrive alla *Gazzetta Piemontese* che il disegno della facciata del palazzo Carignano in piazza Carlo Alberto fu ideato ed eseguito da lui insieme al cav. Giuseppe Descols, professore di ornato nella R. Accademia di belle arti di Torino.

Il compianto cav. Giuseppe Bollati, invitato dal cav. D. Ferri, che si riserbò la direzione dell'architettura decorativa, non fece che adattare la pianta dell'edifizio al disegno, ed assumere la responsabilità della costruzione e di tutto il materiale dell'opera.

Un bel lascito. — La *Perseveranza* ha da Foggia la notizia che ultimamente si aprì colà il testamento di un tal Domenico Figliolia, ricco negoziante e possidente di quella città, nel qual testamento si dispone che la somma di 100,000 lire sia data come sussidio alla strada ferrata che dovrebbe farsi tra Foggia e Manfredonia. La somma s'ha da pagare col cumulo degl'interessi quando la strada sia costruita.

Congresso dei naturalisti. — Il congresso dei naturalisti, scrive la *Gazzetta della provincia di Catania* del 25, continua attivamente il suo lavoro, nelle sezioni. Ieri i soci fecero una escursione agli scogli ed all'isoletta di Aci Trezza e si spinsero fino ad Aci Reale.

A completare poi l'elenco dei naturalisti già pubblicato in un altro numero del nostro giornale, oggi pubblichiamo i nomi degli altri naturalisti ultimamente giunti fra noi, e che sono i signori:

Vigo Lionardo di Aci Reale, Grassi Mariano di Aci Reale, Calì dottor Michele di Aci Reale, Tagliasacchi ingegnere Zaverio di Milano, Mora dottor Antonio, Villa Giovan Battista, Galdini Galdino prof. di storia naturale a Ferrara, Regazzoni Innocenzio prof. di chimica nell'Istituto tecnico di Cuneo, Tassani dottor Alessandro consigliere sanitario di Como, Marcucci Emilio dottor di scienze naturali di Firenze, Gibelli dottor Giuseppe di Pavia, Galanti Antonio di Firenze professore a Milano, Masserotti Giuseppe di Milano, Berversoni ingegnere Giuseppe, Sella Giberto di Como, Guzzi Palamede di Milano, Alessandri sac. Antonio di Bergamo, Bombicci cav. Luigi professore di mineralogia nell'Università di Bologna, Maggio Leopoldo professore di mineralogia e geologia, Casorati dottor Fortunato settore del gabinetto anatomico della R. Università di Pavia, Rangoli dottor Andrea conservatore al gabinetto anatomico della R. Università di Pavia, Dall'Orto ingegnere Enrico di Milano, Treves ingegnere Michele di Venezia, Negri Gaetano di Milano, Denza prof. Francesco di Moncalieri, Romanini cav. Emanuele di Padova, Luraschi ingegnere Ferdinando di Milano, Mazzocchi ingegnere Luigi, Luraschi ingegnere Leopoldo, Carubini ingegnere Angelo di Milano, Villa Vittorio di Milano, Belotti prof. Alessandro di Monza, Belotti Luigi di Monza, Savoia Giovanni ingegnere di Milano, Tomaghi Andrea di Monza, Bignami Emilio ingegnere di Milano, Conti prof. Francesco di Milano, Calagna avv. Achille di Milano, Villa dott. Alessandro, Besana Carlo di Milano, Gramini sac. Carlo, Silo ingegnere Giovanni di Como, Prederio ingegnere Fabio di Como, Calderi Ludovico di Faenza, Sugna ingegnere Antonio, Bonasconi Giuseppe, Rubini ingegnere Giulio di Como.

Quest'oggi, scrive il *Monitore della provincia di Catania* del 27, ebbe luogo l'ultima seduta del congresso dei naturalisti che, dopo avere udito i discorsi di alcuni dei suoi membri, fra cui furono notevoli quelli pronunciati dagli illustri professore Stoppani e barone Walter Shausen, prima di sciogliersi, per appello nominale ed a voti unanimi, scelse per luogo della riunione che avrà luogo l'anno venturo la città di Porto-Ferraio.

Un processo curioso. — Il *Times* di San Francisco racconta che un procuratore di quella città, il signor Waterhouse, sporse querela contro il signor Dwyer ed i suoi undici colleghi, chiedendo in pari tempo una indennità di 20,000 dollari per danni morali.

L'origine di quella querela consiste in ciò, che il giury della Corte delle Assise del 12° distretto, pronunziando il suo verdetto di colpabilità contro un tale James Garnett, imputato e convinto di avere giurato il falso, manifestò il suo dispiacimento per non potere in pari tempo condannar pure il procuratore Waterhouse, che aveva consigliato il Garnett ad essere spergiuro, e concluse raccomandando al procuratore generale del distretto di sottoporre a processo il signor Waterhouse come complice in falsa testimonianza.

Il procuratore Waterhouse non nega la realtà delle accuse formulate a suo carico, ma pretende che il giurì lo ha offeso nel suo amor proprio, e chiede una indennità di 20,000 dollari.

NOTIZIE ULTIME

Oggi, (31 agosto) alle ore tre pomeridiane faceva ritorno a Firenze S. M. il Re. Alla stazione si trovavano ad attenderlo S. E. il generale Menabrea presidente del Consiglio, il marchese Filippo Gualterio ministro della Real casa, ed il marchese Corsini vice-scudiere di Sua Maestà.

Nella *Correspondance Italienne* del 31 agosto si legge:

In seguito a comunicazioni ricevute da Berlino, questa mane, il Consiglio federale svizzero decise che, la conferenza internazionale per gli accomodamenti da prendere relativamente al passaggio del San Gottardo, dovrà aver luogo a Berna il 12 settembre prossimo.

L'Italia ha ragione di felicitarsi di questa notizia che, da noi si aspettava di giorno in giorno con la più viva impazienza.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 30. — Le due Delegazioni austriaca ed ungherese tennero una seduta comune per decidere sopra i punti di divergenza del bilancio ed adottarono le cifre proposte dalla Delegazione ungherese, le quali sono più favorevoli al governo.

Il conte di Beust annunziò che l'imperatore sanzionò il bilancio come fu adottato dalle Delegazioni; disse che i risultati di questa sessione non saranno disconosciuti all'estero e contribuiranno ad assicurare la pace che è da tutti desiderata.

La sessione delle Delegazioni fu chiusa.

Berlino, 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il governo prussiano considera che coll'ultimo dispaccio di Beust lo scambio delle note fra i due governi sia terminato.

Bukarest, 30. — Il principe Carlo ricevette dalla Russia l'ordine di Alessandro Newsky, e il presidente del Consiglio quello di Santa Anna.

Il principe parte martedì della ventura settimana per l'estero.

Parigi, 31. — L'imperatrice prolungherà il suo soggiorno ad Aiaccio di un giorno e ritornerà a Parigi il 3 settembre.

Parigi, 31. — Il signor Burlinghame ha ricevuto un dispaccio dal governo chinese il quale dichiara di accettare con riconoscenza il trattato conchiuso tra la China e gli Stati Uniti.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 31 agosto

	30	31
Rendita francese 3 %	71 90	72 22
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	54 85	55 30
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	532 —	537 —
Obbligaz. » »	243 —	242 —
Ferrovie Romane	51 50	55 —
Obbligaz. »	132 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	162 —	161 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	169 —	— —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 3/8
Credito Mobiliare francese	215 —	220 —
Obblig. della Regia tabacchi	427 —	430 —
Azioni » »	648 —	647 —

Vienna, 31

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 31

Consolidati inglesi 93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 31 agosto

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	56 70 d.	56 65
3 %	C. l.	86 — d.	85 90
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 85 d.	81 80
Obbl. Beni Ecclesias.	FP. l.	84 — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	659 3/4 d.	659 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	444 — d.	442 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1750 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 — d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	208 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	309 — d.	308 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	174 — d.	172 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	443 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 25 d.	— —
3 % id. id.	N. l.	86 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	200 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 62 d.	20 60

Prezzi fatti del 5 % 56 75 - 72 1/2 - 70 fc.

Borsa di Genova del 30 agosto.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 10	57 25
» » » . f. m.	57 10	57 25
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1910 —	1905 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	420 —	412 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	444 —

Borsa di Milano del 28 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	57 25
» » 5 %	— —	57 60
Az. Banca Nazionale	1900 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	312 50	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	174 50	— —
» Beni demaniali	444 50	— —
» »	— —	— —
» Città di Milano 1860	80 60	— —

Borsa di Torino del 30 agosto.

Corso legale 57 85

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 60 a 20 58.

TEATRI DEL 1° SETTEMBRE

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7) — *Il regno di Adelaide* — Ballo *Nelly*.

ARENA NAZIONALE (alle ore 8). — Commedie: *Il mio primo* — *Un viaggio per cercare moglie* — *Mamma Agata*.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v' offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL' ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barbaroux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del commitente.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi

DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, negozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, sui tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BREGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista Coostanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

PILLOLE

DEL DOTTOR **VAYTON**, DETTE DELLA

MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a sviluppare e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d' Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità de' mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione, Lire 4.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in provincia franche di posta contro vaglia postale.

Avviso Interessantissimo

a chi desidera guarire e migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.ra Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza, sperano una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato, e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura.

Dirigersi al prof. Pirtro D'Amico, magnotizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conósciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degl'infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24782 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 43468 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Galliera*, palazzo march. Tanari, n. 576, in **Bologna (Italia)**.

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula *Anna D'Amico* ed al numero delle sue consultazioni dirigasi di presenza che ne sarà convinto.

AU CONCILE DE 1869

Rapide examen du dogme chrétien et respecteuses suggestions, par G. DE VITRY. — Prezzo lire 1. — Genova tipografia del Commercio; — Firenze presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani; — Milano fratelli Dumolard; — Napoli, libreria Allemande Dethen; — Torino Beuf.

SI AFFITTA un primo piano di 22 ambienti; dirigersi Borgognissanti, 35, secondo piano. Firenze.

SI AFFITTA rimessa e scuderia a 4 poste. Dirigersi Borgognissanti, 35, secondo piano.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1a edizione.

Prezzo L. 1 50 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane preceduti dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

ELEMENTI D'ARITMETICA

DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

Trattato pratico

DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottore S. LA'MERT, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurgi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di L. 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

LE VITE dei più eccellenti pittori, scultori e architetti di Giorgio Vasari scelte e annotate da Gaetano Milanesi. Seconda Edizione.

Un bel volume di 265 pagine. Firenze, 1868. Lire 1 30, franco di posta in tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di cent. 30.

EPISTOLARIO DI GIUS. LA FARINA, raccolto e pubblicato da AUSONIO FRANCHI, 2 grossi volumi di complessive pag. 1280, Milano, 1869. L. 10.

Contro vaglia postale all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento e spese postali. Chi desidera l' invio raccomandato per posta centesimi 30 d'aumento.

Si è pubblicata l'opera completa assai pregevole e raccomandata col titolo:

LA TERRA

NELLE SUE RELAZIONI

COL CIELO E COLL'UOMO

ossia Instituzioni di geografia, fisica e politica, con copiose notizie statistiche del cav. ALFEO POZZI, professore nel collegio militare di Milano.

Un magnifico volume di oltre 1000 pagine con incisioni per sole L. 6 franco di porto in tutto lo Stato.

Dirigersi con vaglia all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze che si spedisce franco per posta in tutta Italia. Chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE SENZA SPESE,

MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

scoperta, esclusivamente coltivata, e trasportata da

BARRY DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pel fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

ESTRATTO DI 70,000 GUARIGIONI.

Cura N. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

..... La posso assicurare che da due anni usando questa maravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI, Baccalaureato in Teologia ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 58,614. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore: Inseguito a malattia epatica io ero caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza alcun riposo. I rumori della vita ordinaria mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza, ed ogni commercio coi miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritto inutili rimedi; oramai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono Marchesa DE BRÉHAN.

Cura N. 70,016 (J. M. J.). Crosne, 24 marzo 1868.

Signore: Il signor Richy era moribondo per una tisi; aveva di già ricevuto il Santissimo Sacramento, ed avendo consultato i medici più celebri avevano dichiarato ad unanimità essere vicina la morte, dandogli soltanto pochi giorni ancora di vita. Gli consigliai allora la *Revalenta Arabica*, ed il bene che ne ha ricevuto fu tale, che in poco tempo si rimise in piedi, ed invece del funebre suono della campana che lo aspettava, il sig. Richy, ricevitore a Bouxières-sous-Froid-Mont, potè ripigliare la sua ordinaria occupazione.

Credete, signore, a tutta la mia riconoscenza.

La vostra umilissima sorella SAN LAMBERT.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 ch. fr. 65. Qualità doppia 1 libbra fr. 10 50; 2 libbre fr. 18; 5 libbre fr. 36; 10 libbre fr. 62. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ec. H. DI MONTLUIS.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

DEPOSITO — A *Firenze* A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Cassoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni A *Livorno*, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. A *Pisa*, Carrai; Farmacia inglese. A *Bologna*, Zarri; Bonavia. A *Modena* farmacia S. Filomena A *Reggio*, A. Jodi. A *Foligno*, D. Spezi. A *Spoleto*, G. Albertazzi. A *Ravenna*, Bellenghi. A *Perugia*, A. Vecchi. A *Cittaducale*, De Biarongima. *Parma*, A. Guareschi.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico egidi. — Prezzo della boccetta L. 3.

Deposito in tutte le farmacia d'Italia.

10,000 GUARIGIONI

OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll' acqua antisifilitica preparata dal signor A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli SCOLI recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di BLENORREE e GONORREE, nonchè i fiori bianchi e le ulceri in generale e per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione, si può per quest'acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO.

Prezzo della bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri — Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Bari, Lippolis; Trani, Piccinni, Monopoli, Canaletti e San Vito; Brindisi, D'Accico; Lecce, Cota.

NB. — Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N- 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli*** aghi ***inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti estese pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozo da carta e cancelleria, via Proconsolo. n. 20. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

OROLOGERIA

DEI

FRATELLI BARBANI

Via Cerretani, 8, Firenze

OROLOGI d'argento da Lire 28 a 100
» d'oro da » 60 a 300

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisatrici che annunziano per mezzo della loro soneria allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di Lire 20.

Nuovità in mosaici di Firenze.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — ***Guarigione*** certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell' impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *COPAIVE* e CUBEBE nella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun *regime particolare* di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e tagiose.*

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comelli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovaglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 331; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

OPERE UTILISSIME

BOCCARDO (prof. Girolamo). *Il negoziante italiano*, manuale degli uomini d'affari, e Trattato teorico-pratico della Scienza Commerciale, ad uso specialmente del Regno d'Italia. Un grosso volume in-8° grande di pag. 625. Firenze, 1868. L. 9.

SPADA (comm. Giuseppe). *Storia della Rivoluzione di Roma*, e della Restaurazione del Governo Pontificio, dal 1° giugno 1846 al 15 luglio 1849. È già pubblicato il 1° volume in-8° di pag. 480. Firenze, 1868. L. 4.

RICCHINI (A. G. B., contabile della Cassa generale di Genova). *Trattato d'aritmetica e contabilità commerciale,* ridotto a Precetti teorico-pratici. Un bel volume in-8° grande, di pag. 294. Firenze. L. 4.

DE SCALZI (Paolo). *La scuola della spada*, 2a edizione con aggiunte e corredata di num. 30 tavole. Un grande volume di pag. 154. Firenze, 1868. L. 5.

BRUNI (Oreste). *Vite di artisti celebri*, scritte ad ammaestramento del popolo. Un volumetto rilegato di pag. 352. Firenze, 1868. L. 2.

FANTONI (contessa Leontina). *Scritti per le giovinette,* Un volume rilegato di pag. 160. Firenze, 1868. L. 2.

Il Nuovo Segretario Italiano ossia Modelli di Lettere di ogni argomento, colle loro risposte. Un vol. di pag. 172. Milano, 1845. L. 1 20.

Il giovine Segretario, ovvero modelli d'ogni specie di lettere dei più insigni autori, con ammaestramenti sul modo di comporle, sulle norme di Bembo, Tolomei, Bottari, dio, Della Casa, Caro, Tasso, Redi, Gozzi, Zanotti, Cesari Monti, Rosmini, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornaciari, ecc. Un volume di pag. 160, Milano, 1863. L. 1 ...

CALVI (avv. Giuseppe). *Sulla pubblicità delle sedute pei Consigli comunali.* Un volume in-8° grande di pagine 125. Torino, 1869. L. 1 20.

DE BLASIS (Francesco). *Istruzione teorico-pratica* sul modo di fare il vino e conservarlo, e della coltivazione degli Ulivi e della Vigna bassa. Un vol. di pag. ... Firenze, 1867 (4a edizione). L. 3 50.

COMOTTI (prof. Ferrante Ferdinando). *Grammatica* della lingua italiana, proposta agli Alunni delle Scuole elementari, superiori, tecniche e ginnasiali del Regno. Un volume di pag. 232. Firenze, 1867. L. 2 50.

DELLA VITA DI GESU' Cristo. Libri tre di Vito Fornari. Sono pubblicati il libro primo in due volumi di pag 705. Firenze, 1869 L. 8.

VITA DI BENIAMINO FRANKLIN, scritta da se medesimo. Volume di pag. ... Firenze, 1869. L. 2.

LEZIONI DI AGRICOLTURA del cav. comm. Pietro Cuppari, prof. di Agraria. Nuova edizione arricchita di molte aggiunte relative all'agricoltura italiana. Tomo primo. Agricoltura generale. Volume di pag. 412. Pisa, 1869. L. 5. 50.

Contro vaglia o francobolli diretti all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n° 18, si spediscono franchi. Per l' estero aumento delle spese postali.

Chi desidera libri assicurati, aumento di centesimi 30.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.